

INVESTIRE A NAPOLI

Partnership. Enel, Eni, Magaldi e Kedrion investono su rinnovabili, security, bonifica e un nuovo preparato per le malattie del sangue

Le grandi aziende nei laboratori partenopei

NAPOLI

■ Numerosi i rapporti di collaborazione tra grandi aziende italiane e poli di ricerca partenopei. Eni, Enel, Magaldi, la multinazionale Kedrion, per citare solo alcuni tra numerosi gruppi industriali che sbarcano in Campania per svolgere capitoli importanti dei propri programmi di ricerca.

Enel, a esempio, ha una consolidata e pluriennale tradizione di collaborazione con l'Irc, istituto di ricerche sulla combustione del Cnr che ha sede a Napoli. In particolare, Enel Ingegneria e Ricerca Spa è promotrice di differenti commesse di ricerca o partecipa a bandi nazionali ed europei. Uno degli ultimi piani avviati riguarda la messa a punto e ottimizzazione di bruciatori a gas e caldaie a letto fluidizzato per la produzione di energia da combustibili fossili e biomasse.

Impegnata nei laboratori napoletani anche Eni, che con istituti del Cnr lavora sulla caratterizzazione di frazioni pesanti dei residui di idrocarburi e sullo sviluppo di tecnologie di pirolisi e combustione di residui dell'in-

dustria petrolifera.

Oggi la collaborazione del Cnr partenopeo con Eni si è estesa anche a problematiche di "security". In particolare, è attiva una collaborazione per lo sviluppo di una procedura che consenta di valutare i rischi industriali innescati da attacchi deliberati su impianti petroliferi (Oil&Gas) di raffinazione e di stoccaggio.

Magaldi Industria, con il "Progetto SoLar Thermal Energy Solid Storage" (Soltess), ha messo a punto una tecnologia innovativa applicata al solare termodinamico a concentrazione. In sintesi, si tratta di un sistema di cogenerazione di energia elettrica da sorgente solare in grado di raccogliere energia solare per accumularla, conservarla ed usarla producendo elettricità.

Infine, passando a tutt'altro settore, la Kedrion Biopharma collabora con il dipartimento di scienze Chimiche e Tecnologia dei materiali di Napoli per un progetto che punta a sviluppare e caratterizzare un nuovo preparato per il trattamento dell'emofilia B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

